

Franco Buffoni, *Aureole e tigri dal mondo queer*, Il ramo e la foglia edizioni, pp 160, 2025

Si tratta di una raccolta di racconti che nasce come testimonianza personale e collettiva: Buffoni raccoglie decenni di esperienza, memoria ed espressione della propria identità queer in un contesto che — come molte testimonianze del passato — è stato spesso ostile o coercitivo. Nel volume l'autore racconta storie di coming-out, di relazioni complesse, di vissuti interiori, di conflitti tra desiderio, società e famiglia. Ma soprattutto racconta la difficoltà di “esser fuori” — o nascosti — e la lenta conquista della dignità di una letteratura queer. Secondo Buffoni, queste pagine vogliono dare voce e “visibilità letteraria” a vite che la letteratura tradizionale spesso ignorava o stigmatizzava.

In sintesi, «Aureole e tigri» non è un libro neutro o “di evasione”: è un atto di testimonianza e rivendicazione, che cerca di ricostruire un frammento di storia personale e collettiva spesso taciuto.

La raccolta inserisce le vicende personali nel contesto storico-sociale del movimento queer, del cambiamento culturale, della stigmatizzazione e poi dell'emergere di una comunità. In questo senso, il libro ha anche un valore documentario e comunitario.

Buffoni è uno scrittore esperto, con una lunga carriera; la scrittura, pur essendo semplice e diretta, possiede una potenza emotiva e riflessiva che aiuta a trasmettere il vissuto con delicatezza ma anche con forza.

Alcuni racconti affrontano tematiche forti (rifiuto, discriminazione, dolore, conflitti interiori), che possono essere emotivamente intensi: richiedono apertura, sensibilità, e a volte un certo grado di consapevolezza.